

Cronaca di Bologna

Telefono: 19-68
Telegrammi AVANTI-BOLOGNA

Redazione: VIA D'AZEGLIO, 41

Il cronista è in ufficio a disposizione del pubblico dalle ore 10 alle 12 e dalle 17 alle 19

Centro l'invasione dei lavori agricoli e per la intensificazione dei lavori nella Bonifica renana

Convocati dalla Federazione nazionale dei lavoratori della terra si sono ieri riuniti a convegno i sindaci socialisti della Provincia e le rappresentanze delle Leche interessate nei lavori della Bonifica renana.

Parteciparono alla imponente adunata le rappresentanze delle Leghe di Castel d'Argile, Baricella, S. Gabriele, Boschi, S. Venanzio, S. Pietro in Casale, Maccaresolo, Gasseto, Cenacchio, Castelguelfo, Granarolo, Cadriano, Lovoleto, S. Giorgio di Piano, S. Maria, Saletto, Condofiume, Sesto Imolese, S. Maria Codifiume, Argenta, Fio, S. Biagio, Voltana, Campotto, Lavezzola, Conselice, Molinella, Medicina, S. Pietro Capofiume, Marmorta, Villa Fontana, Portonovo, Guadagnano, Malalbergo, Selva Malvezzi, Altedo, Pegola, Ponticelli, Miniggio, Ca de' Fabbri, Persiceto, S. Giuliano, Bagnarola, Maddalena, Mezzolara, Vedrana.

Erano pure presenti le rappresentanze della Federazione nazionale dei lavoratori della terra, della Camera del Lavoro ed il Comitato direttivo della Federazione provinciale bolognese dei lavoratori della terra.

La seduta antimoderiana fu tutta quanto occupata dalla discussione delle questioni relative alla Bonifica renana. Dopo ampia discussione, a cui parteciparono numerosissimi i rappresentanti, si concluse con la votazione ad unanimità del seguente ordine del giorno:

Il convegno considerato che la esecuzione dei lavori della Bonifica renana interessa profondamente la economia pubblica e la condizione dei lavoratori gravemente colpiti dalla disoccupazione; che il Consiglio della Bonifica renana ha rappresentato dimostrato che la sua azione è turbata da interessi estranei e tenta perciò a rallentare e ritardare il rapido svolgimento dei lavori;

che le stesse autorità centrali e locali hanno dovuto constatare questo atteggiamento del Consiglio e richiamare più volte al compimento dei suoi doveri ricordandogli che le opere di Bonifica si eseguono con il prevalente contributo dello Stato;

che i lavori attualmente iniziati appunto per l'intervento della autorità di fronte alle proteste e alle pressioni dei braccianti disoccupati, non danno alcun frutto di continuità e non risolvono stabilmente il problema che si riassume nella necessità di svolgere il piano tecnico senza ostacoli e in obbedienza alle esigenze della Bonifica;

impegna le organizzazioni comunali interessate a mantenere la loro vigilanza e attività per la difesa dei disoccupati ed a tenersi disciplinate alle disposizioni che verranno date dagli organi centrali; qualora il Consiglio sia lasciato ancora al libero svolgimento del suo piano di affiancamento dei lavoratori;

Alle ore 14 il convegno ha ripreso i suoi lavori trattando la questione dei lavoratori dei lavori agricoli da parte dei lavoratori ferraresi e modenesi e dei trasporti di operai da zona a zona.

Daremo domani il seguito della importante discussione.

Gli incidenti della domenica

Diamo le versioni ufficiali degli incidenti che si sono verificati domenica in provincia, riservandoci, ove occorra, di tornare sull'argomento.

Gli incidenti, fortunatamente, non sono molto gravi e di questo ha il merito specialmente la civiltà dei nostri lavoratori.

Vedrana di Budrio

Alle ore 17.30 di domenica i carabinieri, che si trovavano in servizio presso la sede della Cooperativa di Vedrana, intimarono l'alt ad una quindicina di fascisti che passavano per quella località in bicicletta. I carabinieri volevano perquisire i giovani, i quali lasciate le biciclette a terra si davano alla fuga.

Ma non avevano abbandonato i loro propositi di violenza. Infatti poco dopo i fascisti tornati sul luogo, spararono una decina di colpi contro gli operai che si trovavano nella Cooperativa e ferirono leggermente a una spalla una donna.

Da Budrio è giunto subito il commissario dott. Oregno.

Gli sparatori — fascisti Priori Giuseppe e Libero, fratelli, Veroli Alfredo Codice Giuseppe — sono stati denunciati all'autorità giudiziaria.

Castel San Pietro

Un numeroso gruppo di fascisti ha bastonato e feriti gli operai Quarantini Pompeo e Soglia Alberto, giudicati giur-

ribili il primo in giorni 3, l'altro in giorno 10.

I carabinieri si diedero alla ricerca dei feriti; e ieri alle ore 18 stavano procedendo all'arresto di certo Cinesio Ademo, fascista, allorché un forte gruppo di compagni dei Cinesi tentò di sottrarre l'arrestato alle mani dei carabinieri. Ne seguì un certo tumulto, sedato dall'intervento del comandante la stazione, il maresciallo Badin.

In seguito a questo fatto vennero tratti in arresto col Cinesio anche i fascisti Randelli Vittorio, Foresti Luigi, Lisi Giuseppe, Domenicali Mario e Giordani Angelo.

Marmorta di Molinella

Alle ore 14.30 di domenica, una decina di giovanissimi fascisti di Alberino, affrontò un gruppo di lavoratori intimando loro di togliersi i rossi garofani che portavano all'occhiello.

Una donna, certa Montanari Celestina, volle intromettersi fra i contendenti e credette di indurre i ragazzi a desistere dalla loro pretesa. Questa intermediaria fu accolta malamente e si ebbe alcune bastonate, che le produssero una lesione al braccio sinistro, guaribile in sei giorni.

Intervenuti sollecitamente i carabinieri, furono tradotti in caserma i fascisti Montanari Giovanni di Arturo, di anni 15; Mezzetti Gino di Giuseppe, di anni 16; Rossi Pietro di Luigi, di anni 12; Rossi Pietro di Carlo, di anni 12; Poli Mario di Duilio, di anni 13 e Forlani Dino di Ivo, di anni 13.

Solo il Montanari e il Mezzetti furono tratti in arresto e mandati alle carceri. Gli altri furono rimessi in libertà.

Comunicati e convocazioni

Legna lavoratori in legno. — Sono convocati per questa sera, alle ore 20, i rappresentanti dei Comitati in relazione alla scuola e all'attività dell'ente. Essi sono assolutamente apolitici e il suo carattere è esclusivamente goliardico.

Studenti Belle arti. — Si è costituita la Sezione bolognese della Federazione nazionale fra gli studenti del R. Istituto di Belle arti. Tale Sezione fa capo alla Sede centrale in Roma e il suo scopo principale è quello di indurre maggiormente gli interessi collettivi degli studenti in relazione alla scuola e alla vita dell'ente. Essi sono assolutamente apolitici e il suo carattere è esclusivamente goliardico.

Unione anarchica bolognese. — Gli aderenti all'U. A. B. sono invitati all'adunanza che si terrà giovedì 18 c. m. nei locali della Vecchia Camera del Lavoro (Mura Lama). Si prega di non mancare, dovendosi discutere cosa della massima importanza. In seguito alla costituzione, fra le varie organizzazioni sindacali e politiche, di un Comitato «pro vittime politiche», si pregano anche i soci dell'U. A. B. e i simpatizzanti, di detenzione schede «pro vittime politiche», a versarle alla Segreteria entro il 22 corrente mese.

Società fra caffettieri ed affini. — I soci sono invitati all'assemblea generale straordinaria che avrà luogo questa sera, alle ore 21, nella sede sociale, via Marsala, 6, p. t., per trattare il seguente ordine del giorno: 1) Lettura ed approvazione del verbale dell'ultima assemblea; 2) Modificazione dell'articolo 25 dello Statuto; 3) Varie.

Università Popolare. — Stasera, martedì, — Pescarolo. — Circolo «Buoni amici», conferenza del prof. Statisti R. S. su «I terremoti» (con proiezioni).

In Segreteria si accettano le iscrizioni per le gite Bologna-Spezia-Genova e Bologna-Spezia-Genova-Nizza-Montecatini.

Asterischi Sportivi. — CILICISMO. Compionato emiliano dilettanti.

La corsa organizzata dalla solerte Società «Velo Sport Reno» ha avuto il seguente risultato:

1. Bianchi Luciano, dell'U. S. Ferrarese, alle 17.32, impiegando ore 52' a compiere i 150 chilometri del percorso, alla media di 29.380 all'ora; 2. Vaccati Menotti, della «Spala di Ferrara», ad 1/4 di ruota; 3. Mainetti Luigi, della «Nicolo Biondo» di Carpi; 4. Gobbi Mario, dell'«Audace» di Piacenza; 5. Nannini Walter, dell'«Sport Club Modena»; 6. Manicardi Fortunato, della «Pro Industrie» di Reggio; 7. Costa, della «Velo Sport Reno»; 8. Conci della «Libertas» di Rimini; 9. Del Taglio, del «C. S. Forlivese», in gruppo; 10. Fava, della «Velo Sport Reno», a 10 metri; 11. Balboni Dario, di Cento, ad una ruota; 12. Balboni Ezio, di Cento, a ruota.

Seguono: Gabrielli, Delfume, Montevicchi, Fiorini, Barsotti, Garani, Zanelli, Anzellini, Lombardi, Rossi, Alboni, Mori, Bozzani, Fiammetti, Formigini, Mazzola, Bertini, Sangiorgi, Iotti, Cicognani, Tedeschi, Montebugnoni, Becatti, Fiorini, Magnani, Salvatore, Zaghi, Piorilli, Ruozi, Bonazzi, Moretti ed altri in linea.

ATLETICA. — Corpo d'Ar. Bologna - Corpo d'Ar. Milano.

Dal complesso delle gare svoltesi domenica al campo della «Virtus G. S.» il Corpo d'Arma di Bologna, avevano vinto il maggior numero di gare, si piazzava ancora una volta primo, ripetendo l'exploit di Milano.

CORSE AL TROTTO. — A «Clorinda», il Gran Premio all'avanzamento.

Ecco il risultato delle corse di domenica al nostroippodromo:

Gran Premio d'avanzamento (L. 25.000, 3 anni, indigeni, m. 1600): 1. Clorinda (1-1-1); 2. Bon Diable (2-2-3); 3. Fantomas (3-3-2); 4. Martino Jockey (5-4-4); 5. Silvia Todd (4-5-5).

Premio Podestà (L. 4000, 3 anni ed oltre, indigeni, m. 2000): prova unica; 1. Ama B; 2. Orlando; 3. Emma; 4. Eva Todd.

Premio Garisenda (L. 3500, 4 anni, indigeni, m. 1600): Prova A; 1. Fannetto; 2. Wally Ward; 3. Carone; 4. Garride. Prova B (L. 3500); 1. Carone; 2. Garride; 3. Regina delle Rose; 4. Wally Ward. Prova C (L. 3000, handicap); 1. Regina delle Rose; 2. Wally Ward; 3. Garride; 4. Fannetto.

Premio Reno (L. 3000, 3 anni ed oltre, indigeni, prova unica, m. 2000): 1. Trieste; 2. Bonci; 3. Silver; 4. Reine Kuser.

TIRO A VOLO. — Stand «Arco Guidi».

I tiri alla quaglia ebbero domenica il seguente risultato:

Tiro N. 64, iscritti 50: 1. e 2. diviso fra Petrocini Riccardo e Staffer Attilio, 9 su 9; 3. Masetti dott. Cesare; 4. 5. e 6. diviso fra Morone capitano Giuseppe, Regazzi Augusto e Pioriti Adolfo; 7. e 8. diviso fra Villani Andrea e Chiarini Francesco.

Poule, iscritti 19: 1. e 2. diviso fra Regazzi Augusto e Staffer Attilio, con 8 su 8; 3. Chiarini Francesco, con 7 su 8.

Poule, iscritti 11: 1. Pedrosi Mario.

GLI SPORTS. — CILICISMO.

F. Pellisser vince la Bordeaux-Parigi. — PARI, 15.

Ecco l'ordine d'arrivo della 28.a Bordeaux-Parigi: 1. F. Pellisser, in ore 21.57,5; 2. Motiat, belga, in ore 22.42,7; 3. Masson, in ore 22.53,1; 4. Christophe, in ore 22.14,18; 5. Belleguer; 6. H. Suter. Seguono altri 4 corridori.

FOOT BALL. — «Pro Vercelli», batte «Genoa», e si classifica campione d'Italia.

GENOVA, 15.

Sul campo del «Genoa» si è disputata ieri la tanto attesa finale di campionato. Contrariamente alle previsioni la «Pro Vercelli» ha battuto regolarmente il «Genoa» per 2 goals a uno.

Non si possono fare previsioni su chi potrà essere il campione. La partita è terminata 0 a 0.

Per la monda del riso. — PAVIA, 15.

Le mondario della Provincia di Pavia sono in balia del fascismo, che ha ripresentato il corporato nelle sue forme più brutali. Si contrattano le squadre come vent'anni fa. Nel Pavese la situazione si aggrava per la grande disoccupazione, gli ristabiliti di lavoro, la minacciosa riduzione delle tariffe. Nella Lomellina, dopo la grande dimostrazione del Primo Maggio, con la completa astensione del lavoro dei contadini costretti a passare ai sindacati padronali, la reazione schiavista si estende ferocissima. Migliaia di lavoratori vengono respinti dal lavoro. L'Ulcio di coltamento non esiste più. I soprissi sono all'ordine del giorno. Nei Comuni di Otobello, Tronello, Boreo, S. Siro, Castelvetro, Gravello, i contadini sono completamente disoccupati. Negli altri si fanno i turni e la disoccupazione, che sale all'80 per cento, aumenta ogni giorno più, provocando così la giusta esasperazione della classe lavoratrice.

Nel Vogherese i Fasci invitano i capi squadra a passare presso le loro sedi, per il «visto» della partenza e della formazione delle squadre delle mondine. Di orari e di salario non se ne parla.

Non si possono fare previsioni su chi potrà essere il campione. La partita è terminata 0 a 0.

CONCERTI E SPETTACOLI. — Recita di beneficenza a favore della Croce Verde di Bologna.

Sabato sera ha avuto luogo al teatro Eden una recita di beneficenza a favore della Croce Verde, l'esecuzione di «Scampolo», fatta dai bravi filodrammatici diretti dalla signora Analia Casilini, ha sollevato, ad ogni atto della bella commedia, nel numerosissimo pubblico frenetici applausi. La signorina Tommasina Mirza ha recitato, con brio e arte la sua parte di «Scampolo». Renato Matteucci si è affermato un simpatico «Tiso» e la signorina Olga Raminelli ha reso molto bene la parte di «Francini», Gianfranceschi e la signorina Olga Cervellati perfetti nel comico terreno.

Sono stati pure degni di elogio i signori Faggioli, Vignoli e Bellinzoni.

Nella esilarante farsa «Maritimo la sua» sono stati più volte applauditi la direttrice, signora Analia Casilini, Alfredo Lanzarini, Zaira Mantredini e Flegli.

CIRCO KRONE. — Questa sera nuovo nuovo programma.

MODERNISSIMO. — Pasquariello e nuovissimo e ricco programma.

APOLLO. — Ancora con successo l'«Attilissima».

GLI SPETTACOLI DI QUESTA SERA. — Circo Krone (Piazza VIII Agosto). — Rappresentazione, ore 21.

Modernissimo. — Spettacolo di varietà interessantissimo, ore 21.

Apollo (Compagnia e La Attualissima). — Rappresentazione, ore 21.

Dopo l'agguato di Linaro. — IMOLA, 15.

I feriti del sanguinoso agguato di Linaro, che tanto vivamente ha impressionato la nostra popolazione, sono tutti ormai fuori di pericolo. Anche il Bassani, salvato con un brillante e difficile intervento operario dall'egregio dottor Angei, va notevolmente migliorando.

Non dobbiamo così fortunatamente, registrare nuovi lutti, contrariamente forse alle intenzioni dei criminali che ordirono e compirono l'agguato.

Le autorità di P. S. ed i carabinieri hanno perquisito parecchi casolari, pare infruttuosamente, ed hanno fatto qualche appostamento sempre infruttuoso.

La popolazione della località commenta poco benevolmente l'opera delle autorità che, data l'entità del delitto, doveva essere più pronta, più vigile, più consapevole.

Il fatto non deve essere posto in tacere e le ricerche non devono soffermarsi a quelle debolmente fatte.

Vi è chi sa, chi ha visto e che per una non spiegata omertà, per diffidenza o per paura non dice, non vuol dire.

Sappiamo che alcuni deputati stanno interessandosi affinché un funzionario straordinario del Ministero sia inviato a compiere una severa inchiesta e per indurre i taciturni a parlare.

Le responsabilità devono essere accettate a qualunque partito od individuo possano esse appartenere.

Troppo truce è il misfatto perché alcuni possa rendersi indirettamente complici con un delittuoso silenzio che la riprova generale per esso non giustifica in modo alcuno.

Si accerti la verità e si faccia giustizia.

La libertà di stampa a S. Pietro in Casale.

Abbiamo pubblicato sabato che a S. Pietro in Casale era stata proibita la vendita dei giornali «Avanti», «Asino» e «Squilla». La notizia era vera. Veniamo però informati che il Direttore del Fascio locale ha subito provveduto perché — in omaggio alla libertà di stampa — la vendita di tutti i giornali sia permessa.

L'agitazione dei fornai di Bologna. Reticenze e proposte inconcludenti degli industriali

Onorevole Associazione voglia cambiare rotta nella tattica sempre usata per la rinnovazione dei contratti di lavoro, e insistere per discutere la rinnovazione del contratto in due tempi. Possiamo concordare che la discussione si inizi sulle condizioni principali proponendo l'esame delle tariffe, ma ciò solo quando anche le modalità di questa seconda parte ci siano promunciate e si supplisca così la effettiva parte di modifica, invece di una discussione.

Non abbiamo la persuasione, che anche volendolo, non si possa sfidare la dissenso, e che per dar modo di pronunciarsi sulla prima parte della vertenza, debba indispensabilmente essere chiarita anche la seconda parte, cioè la modificazione delle tariffe.

Necessità che a tutte le X segnate nelle condizioni principali vengano sostituite delle cifre per farci conoscere effettivamente a quali rinvie dovranno andare incontro i lavoratori fornai delle diverse categorie.

Infatti a chi gioverebbe una cordata insistenza sulle condizioni principali, se noi, attraverso la cancellazione delle nuove tabelle di fossero delle differenze tali da non potersi accordare? E nel caso invece perché dovremmo bisticciarsi ed eseguire delle sberleffi nelle condizioni principali se poi messe in correlazione con la seconda parte sarebbe facile trovare la via d'accordo?

Per le considerazioni sopra espresse, e per la insita nostra persuasione che a facilitare l'amichevole insa, anche da noi auspicata, si renda necessaria una discussione generale, noi rinnoviamo il desiderio che questa On. Associazione, oltre alle condizioni principali che potrebbero servire di base per il nuovo contratto di lavoro, si voglia cortesemente comunicare — anche le sue intenzioni nei riguardi della revisione delle tariffe.

Gli industriali che anche codesta On. Associazione ha denunciato, non hanno ancora abbiamato rinviando a venerdì prossimo, 27 corrente mese, l'esame delle proposte che ci furono presentate, nutrendo speranza che contemporaneamente alle predette ci sia dato modo di esaminare anche le condizioni di tariffa.

Non si può avanzare degli operai a mezzo della lettera sopra riportata, avrebbero dovuto, e se ne aveva ferma speranza, ritirarsi dal campo delle reticenze e portare la discussione su tutto quello che era il problema attinente alle modificazioni del contratto 1921.

Ciò non avviene. Con una prima lettera la Commissione dei proprietari deve di non poter decampare dalla sua prima linea di condotta, cioè di sottoporre la presentazione delle tariffe alla accettazione delle condizioni generali; che avrebbe pertanto riconosciuto l'assemblea dei proprietari.

L'assemblea dei proprietari venne convocata da una seconda lettera dell'Associazione che informava che, ritenendo la pregiudiziale delle condizioni generali, che si sarebbero dovute discutere prima, non escludeva la possibilità di poter trattare di tutto in un prossimo incontro da fissarsi.

La rappresentanza degli operai, sempre decisa di venire in capo di una soluzione, non s'ostacola, molto meno, l'adesione della «terza» intervenuta dall'Associazione, aderiva di buon grado all'incontro, speranza che dopo trattate le condizioni generali dall'Associazione proprietari, si fosse potuto avere nozione delle proposte tariffarie.

Una simile, i proprietari non erano ancora decisi in un passo al pubblico le loro esageratissime proposte di riduzione dei salari.

Avevano forse ancora un interesse: quello di non confacciarli ai consumatori la loro eccessiva speculazione sulle paghe degli operai, per poter vendere i materiali residui a forme a prezzi che colla riduzione della mano d'opera di rimangono anche i più profani avrebbero potuto intuire che quel prezzo di vendita, date le riduzioni salariali che pretendevano di fare, era sempre esagerato.

Le reticenze dei signori industriali nell'apporto alla classe interessata la portata effettiva delle modificazioni del contratto, come viene dimostrato dalla nostra cronaca, avevano due motivi essenziali: il primo quello di continuare nell'affamare gli operai mediante una prolungata ed insulsa disoccupazione onde avere questi più pronti al momento opportuno; il secondo quello di poter collocare i materiali residui in forme di migliori condizioni possibili (cioè che in gran parte fecero) senza far strillare troppo i consumatori.

La classe dei fornai di Bologna ha saputo in tempi passati difendersi da altre peggiori insidie; ha dimostrato nella presente agitazione tutta la sua volontà di vincere, e di non cedere a un'illusione di cadere per ipotesi sulla classe industriale, perché da essa voluto, e dalla stessa organizzata per i suoi secondi fini.

L'art. 12.º che tratta dei requisiti del personale, e nel quale si dice che gli operai devono essere idonei al lavoro a cui vengono proposti e gli industriali hanno diritto di rifiutare quegli ritenuti poco idonei, noi chiediamo al presidente della Associazione proprietari e conduttori di fornai signor ing. Mirri cav. Remigio, se tutto il personale raccolto ora nelle diverse fornai, e che non può non per colpa degli assunti che nella maggioranza hanno sempre fatto altri mestieri, nonché il fornai, corrisponde ai requisiti che dal Sindacato fornai si reclamavano.

« Spett. Assoc. proprietari e conduttori di fornai della Provincia di Bologna. »

Siamo in possesso di preghiera vostra dell'11 corrente, e delle condizioni principali che dovrebbero servire di base per il nuovo contratto di lavoro.

Confessiamo la nostra ignoranza, ma non riusciamo a comprendere il perché sia necessaria una prima indagine sulle condizioni principali prima di trattare, e anche prima di conoscere quali sono le vostre proposte nei riguardi della revisione delle tariffe.

Non possiamo intuire il perché codesta

La situazione bolognese

Un'interpellanza del comp. on. Bentini

ROMA, 15.

Il compagno on. Bentini ha presentato questa interpellanza sulla situazione bolognese:

Interpello i ministri degli Interni, dei LL. PP., di Giustizia, per sapere se conoscono le condizioni del lavoro nella Provincia di Bologna, che si fanno sempre più difficili e allarmanti per il sovrapporsi di cause estrinseche e partigiane alle cause naturali della disoccupazione.

Interpello inoltre per sapere se consti che il lavoro pubblico, emanazione del danaro e delle leggi dello Stato, concorre ad aggravare la situazione anziché a migliorarla, con l'arbitrarietà e la partigianeria della sua distribuzione. Interpello infine per conoscere i provvedimenti che intendano di adottare per riparare al recente ingiustizia, che si tramannano tra lo scandalo di giudicati contraddittori, e per impedire nuovi danni ad una Provincia bisognosa di normalità e di pace.

Per l'ospizio Marino provinciale. — ROMA, 15.

L'on. Bentini si è pure interessato presso il Ministero degli Interni per ottenere un sussidio a vantaggio dell'ospizio marino provinciale di Bologna.

Il sottosegretario Casertano ha risposto al nostro compagno con questo telegramma:

« Lieto comunicarti aver disposto sussidio lire venticinquemila favore dell'ospizio marino provinciale Bologna. Cordiali saluti. Eto: Casertano. »

Un ordine del giorno de li impiegati.

Ci viene comunicato questo ordine del giorno:

« La Sezione bolognese F.I.A.B.A., riunitasi in assemblea la sera del 12 maggio 1922;

presa visione del comunicato del Comitato centrale; esprimendo il proprio rammarico per l'inesistenza delle ripetute assicurazioni intorno alle migliori da concedersi alla classe impiegatizia a seguito della promulgazione delle nuove tabelle;

ritenuto che lo spirito informatore della legge sulla riforma burocratica aveva per presupposto la realizzazione di economie conseguenti alla riorganizzazione degli Uffici e dei servizi per additare alla dissazione di una carriera più giusta e più remunerativa per tutti gli impiegati;

considerato che la negata preventiva pubblicazione delle tabelle e del compenso riparatore delle speranze create col decreto 7 giugno 1920 N. 742 recherebbero la famiglia della legge sulla riforma della burocrazia;

approva l'opera del Comitato centrale al quale esprime i sensi di piena solidarietà e dà mandato al segretario centrale di sostenere in seno alla Confederazione dipendenti dallo Stato (fronte unico) i principi seguenti:

- 1) Collaborazione della classe ai progetti governativi di riforma;
- 2) elevamento del minimo degli stipendi ad una misura equiparativa a quella percepita da altre categorie;
- 3) urgenza della pubblicazione delle nuove tabelle;
- 4) necessità di un compenso riparatore delle speranze create col decreto 7 giugno 1920 N. 742;
- 5) necessità di partecipazione del trattamento fra tutti gli impiegati aventi titoli corrispondenti. »

e di mantenersi libere per la più un concordato agricolo disciplinato in risina e ristabilita la situazione estorte dagli schiavisti massicci fascisti non condonano violenza e minacce, se servono le impazienze, non devono man le masse.

Nelle organizzazioni ale

ALESSANI. — I tramvieri a vapore. Alla Lavoro si adunano in assemblee, i tramvieri a vapore, argomenti di massima importanza modifiche allo statuto, il carovimento di classe, ecc., ecc. C'è tanta libertà per i fascisti a Marzabotto che i fascisti a Marzabotto che i fascisti di Vergato non potendo fare tutti i loro comodi nel loro paese vengono qui e domenica scorsa, 7, presso la parrocchia di Malfolle hanno schiaffeggiato dei ragazzi e hanno infranto qualche finestra.

Questo è l'episodio meno grave scelto fra numerosissimi che rendono impossibile la vita agli operai di qui.

Maresciallo e fascisti combinano assieme ogni sorta di persecuzione ai sovversivi o ai ritenuti tali.

Bastonare vigliacche, abusive perquisizioni, minacce di ogni genere ogni giorno a ogni ora.

Il proletariato di Marzabotto non ne può più e invoca argenti provvedimenti.

L'andamento delle Scuole elementari a Forlì

Il compagno Aurelio Valmazzi ci tiene a far sapere che non è l'autore della corrispondenza dall'«Avanti» pubblicata nel numero di domenica scorsa sull'andamento delle scuole di Forlì.

Effettivamente la corrispondenza incriminata si deve a un altro compagno.

I furori della Magli

(S.). — E' di questi giorni un fascista di autorizzazione a procedere contro Gino Baldesi, exente del settimanale «La Difesa», per l'avvenuta pubblicazione di un articolo col quale si chiamava vero nome la Magistratura bolognese.

E' risaputo che in questo tipo di storia nazionale, l'istituzione di videnti ha sempre le impronte di decadenza civile e costituzionale, quella della Giustizia, che non programma il ministero alla più alta politica, ha incoraggiato il delitto quando non si è fatto la più imbecille tattica dei delitti che si compiace di non si deve a un altro compagno.

Avremo modo di illustrare in questi episodi che, da soli, dovrebbero essere arrossite cortigiani, giudici, e che in questa opera vorremmo di un articolo col quale si chiamava vero nome la Magistratura bolognese.

Avremo modo di illustrare in questi episodi che, da soli, dovrebbero essere arrossite cortigiani, giudici, e che in questa opera vorremmo di un articolo col quale si chiamava vero nome la Magistratura bolognese.

Avremo modo di illustrare in questi episodi che, da soli, dovrebbero essere arrossite cortigiani, giudici, e che in questa opera vorremmo di un articolo col quale si chiamava vero nome la Magistratura bolognese.

Avremo modo di illustrare in questi episodi che, da soli, dovrebbero essere arrossite cortigiani, giudici, e che in questa opera vorremmo di un articolo col quale si chiamava vero nome la Magistratura bolognese.

Avremo modo di illustrare in questi episodi che, da soli, dovrebbero essere arrossite cortigiani, giudici, e che in questa opera vorremmo di un articolo col quale si chiamava vero nome la Magistratura bolognese.

Avremo modo di illustrare in questi episodi che, da soli, dovrebbero essere arrossite cortigiani, giudici, e che in questa opera vorremmo di un articolo col quale si chiamava vero nome la Magistratura bolognese.

Avremo modo di illustrare in questi episodi che, da soli, dovrebbero essere arrossite cortigiani, giudici, e che in questa opera vorremmo di un articolo col quale si chiamava vero nome la Magistratura bolognese.

Avremo modo di illustrare in questi episodi che, da soli, dovrebbero essere arrossite cortigiani, giudici, e che in questa opera vorremmo di un articolo col quale si chiamava vero nome la Magistratura bolognese.

Avremo modo di illustrare in questi episodi che, da soli, dovrebbero essere arrossite cortigiani, giudici, e che in questa opera vorremmo di un articolo col quale si chiamava vero nome la Magistratura bolognese.

Avremo modo di illustrare in questi episodi che, da soli, dovrebbero essere arrossite cortigiani, giudici, e che in questa opera vorremmo di un articolo col quale si chiamava vero nome la Magistratura bolognese.

Avremo modo di illustrare in questi episodi che, da soli, dovrebbero essere arrossite cortigiani, giudici, e che in questa opera vorremmo di un articolo col quale si chiamava vero nome la Magistratura bolognese.

Avremo modo di illustrare in questi episodi che, da soli, dovrebbero essere arrossite cortigiani, giudici, e che in questa opera vorremmo di un articolo col quale si chiamava vero nome la Magistratura bolognese.

Avremo modo di illustrare in questi episodi che, da soli, dovrebbero essere arrossite cortigiani, giudici, e che in questa opera vorremmo di un articolo col quale si chiamava vero nome la Magistratura bolognese.

Avremo modo di illustrare in questi episodi che, da soli, dovrebbero essere arrossite cortigiani, giudici, e che in questa opera vorremmo di un articolo col quale si chiamava vero nome la Magistratura bolognese.

Avremo modo di illustrare in questi episodi che, da soli, dovrebbero essere arrossite cortigiani, giudici, e che in questa opera vorremmo di un articolo col quale si chiamava vero nome la Magistratura bolognese.

Avremo modo di illustrare in questi episodi che, da soli, dovrebbero essere arrossite cortigiani, giudici, e che in questa opera vorremmo di un articolo col quale si chiamava vero nome la Magistratura bolognese.

Avremo modo di illustrare in questi episodi che, da soli, dovrebbero essere arrossite cortigiani, giudici, e che in questa opera vorremmo di un articolo col quale si chiamava vero nome la Magistratura bolognese.

Avremo modo di illustrare in questi episodi che, da soli, dovrebbero essere arrossite cortigiani, giudici, e che in questa opera vorremmo di un articolo col quale si chiamava vero nome la Magistratura bolognese.

Avremo modo di illustrare in questi episodi che, da soli, dovrebbero essere arrossite cortigiani, giudici, e che in questa opera vorremmo di un articolo col quale si chiamava vero nome la Magistratura bolognese.

Avremo modo di illustrare in questi episodi che, da soli, dovrebbero essere arrossite cortigiani, giudici, e che in questa opera vorremmo di un articolo col quale si chiamava vero nome la Magistratura bolognese.

Avremo modo di illustrare in questi episodi che, da soli, dovrebbero essere arrossite cortigiani, giudici, e che in questa opera vorremmo di un articolo col quale si chiamava vero nome la Magistratura bolognese.

Avremo modo di illustrare in questi episodi che, da soli, dovrebbero essere arrossite cortigiani, giudici, e che in questa opera vorremmo di un articolo col quale si chiamava vero nome la Magistratura bolognese.

Avremo modo di illustrare in questi episodi che, da soli, dovrebbero essere arrossite cortigiani, giudici, e che in questa opera vorremmo di un articolo col quale si chiamava vero nome la Magistratura bolognese.

Avremo modo di illustrare in questi episodi che, da soli, dovrebbero essere arrossite cortigiani, giudici, e che in questa opera vorremmo di un articolo col quale si chiamava vero nome la Magistratura bolognese.